

## INAUGURATO IL PALAZZO DI ARIOSTO

Elisabetta e Vittorio Sgarbi durante la visita alle case di via Giuoco del Pallone 31

Il prossimo romanzo di Umberto Eco e Paolo Coelho potrebbe nascere in via Giuoco del Pallone, nelle case Cavallini-Sgarbi. Un'idea per nulla campata in aria quella di Elisabetta Sgarbi - direttrice editoriale della Bompiani - che ha curato la ristrutturazione dell'antico palazzo di famiglia dove abitò Ludovico Ariosto, in cui sono stati ricavati tre appartamenti da affittare a chiunque voglia respirare cultura. Dall'Orlando Furioso a Il nome della rosa, traendo ispirazione da muri ricchi di storia ferrarese, il passo è breve.

Ieri una folla ha partecipato all'inaugurazione: tra i tanti l'onorevole del Pd Dario Franceschini, il senatore del Pdl Alberto Balboni, i sindaci di Ro Ferrarese, Filippo Parisini, e di Comacchio, Paolo Carli.

Assenti gli amministratori

# La storia e le opere d'arte nelle case Cavallini Sgarbi E Vittorio critica Ferrara

di Comune e Provincia di Ferrara: i rapporti con i fratelli Sgarbi, soprattutto dopo il mancato accordo per portare la collezione della famiglia nel Castello Estense, non sono dei migliori.

Un tema su cui si è dilungato il vulcanico critico d'arte.

«Ferrara, invece di godere della nostra presenza, ne soffre. Tutta colpa di certe zucche vuote amiche di Franceschini. Mia sorella, riconsegnando questo palazzo al suo splendore, punisce il nemico

dimostrandone l'inferiorità. Elisabetta ha fatto tutto da sola, mi ha informato a cose fatte. Pensate che io ho abitato qui dal 1970 al 1974, ai tempi dell'università, ed ora è sparito il mio nome dal campanello!». In realtà uno degli appartamenti è stato proprio dedicato a Vittorio, mentre gli altri a Elisabetta e a mamma Caterina.

La visita alle tre case diventa un tuffo nella storia dell'arte, tra quadri e mobili antichi. E' stato Vittorio ad il-

lustrare agli ospiti alcune delle principali opere di artisti contemporanei come Claudio Parmiggiani e Piero Guccione, lo scultore e partigiano di Falcade Augusto Murer, il pittore sordomuto di Bagolino Antonio Stagnoli e gli esperimenti figurativi di scrittori come Diego Marani ('Variazione sul tema delle biciclette').

Un risultato straordinario firmato da Elisabetta Sgarbi, che Vittorio ha definito «tesoro nazionale vivente».





## Gli zii come maestri di cultura

Nelle case inaugurate ieri abitò, insieme alle sorelle Caterina e Romana, fino al giorno della sua scomparsa - nel 1984 - Bruno Cavallini, zio di Elisabetta e Vittorio **Sgarbi**. Cavallini fu un grande umanista ed intellettuale che, con uno stile fatto di sapienza ed umiltà, alternava gli studi sull'arte a quelli sulla letteratura classica. Fece parte di quel gruppo di persone, con Giorgio Bassani, che nel dopoguerra contribuì a far rinascere la cultura ferrarese.

I suoi insegnamenti influenzarono la formazione culturale dei fratelli **Sgarbi**. Un'altra figura importante - ricordata ieri da Vittorio - è stata zia Romana, «vera e propria sacerdotessa della purezza della lingua italiana, che correggeva anche gli errori nel Pinocchio di Collodi».

